

**CONTRIBUTI** Quasi 80 mila euro sono stati destinati dai bresciani alla Fraternità Onlus, 56 mila al Servizio di collaborazione e assistenza internazionale Piamartino

# «Premiate» Cuore Amico e Scaip Cinque per mille: pioggia di milioni

Nelle preferenze dei contribuenti  
«vincono» le associazioni di volontariato  
davanti alla ricerca universitaria

**Sara Grattoggi**

Una pioggia di milioni è in arrivo su enti, associazioni di volontariato, Comuni, fondazioni per la ricerca scientifica e sanitaria grazie al cinque per mille devoluto da milioni di italiani in occasione della presentazione della dichiarazioni dei redditi 2006. La possibilità di destinare una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) a finalità di interesse sociale è stata prevista dalla legge Finanziaria, che in questo modo ha aperto un linea di credito per alimentare organismi che spesso non hanno fonti di finanziamento costante.

**IN PARTICOLARE**, per l'anno 2007, era possibile supportare attraverso i propri contributi: enti dell'Università, della ricerca scientifica e sanitaria, amministrazioni locali, Onlus e associazioni di promozione sociale iscritte nei registri provinciali, regionali e nazionali. Il tutto, ovviamente, senza pagare più tasse né dover rinunciare alla sottoscrizione dell'8 per mille allo Stato oppure in alternativa ad una confessione religiosa. Un'opportunità che gli enti bresciani non si sono lasciati sfuggire, candidandosi in massa (erano ben oltre il migliaio) all'erogazione prevista dalla legge e potenziando la propria visibilità - attraverso

canali molteplici - per farsi conoscere e raccogliere i consensi dei contribuenti locali.

«Il lavoro svolto per coinvolgere e sensibilizzare la popolazione sulla nostra attività a sostegno dei padri missionari Piamartini nel Terzo Mondo è stato grande e ripagato - racconta Lorenzo Manessi, vicepresidente dello Scaip di Brescia, una tra le realtà del volontariato bresciano che ha raccolto più fondi -: oltre a una campagna di promozione della nostra associazione su Internet e attraverso il nostro giornale, abbiamo spedito un invito ai nostri sostenitori informandoli di questa nuova opportunità per appoggiarci e abbiamo confidato molto nel loro passaparola».

**DAI DATI DIFFUSI** dall'Agenzia delle Entrate emerge che i contribuenti di tutta la penisola hanno destinato con le loro scelte la somma complessiva di 345,2 milioni, di cui 328,9 sono stati ripartiti tra gli aventi diritto. I restanti 16,3 milioni, invece, non sono stati distribu-

**La provincia di Brescia in controtendenza con molti fondi destinati ai vari Comuni**

iti perché devoluti dai cittadini a soggetti esclusi dal beneficio. La parte del leone, a livello nazionale, è toccata al volontariato che riceverà 192,9 milioni di euro, seguito dalla ricerca scientifica con 51,1 milioni, dalla ricerca sanitaria con 46,7 milioni e dai Comuni con 37,9 milioni.

**RISULTATI** parzialmente diversi in provincia di Brescia, dove le amministrazioni locali hanno nettamente superato la ricerca, seconde solo alle Onlus: ben 198 Comuni hanno incassato cifre importanti a partire proprio dalla Loggia che, «privilegiata» tra le altre opzioni da 3.978 cittadini, ha sfiorato i 156 mila euro d'incasso. Regina della ricerca scientifica si è confermata l'Università degli Studi cittadina, che potrà godere di quasi 80 mila euro di contributi. Uno solo è invece il nome chiave della ricerca sanitaria sul territorio: quello dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Bruno Umbertini che riceverà 21 mila 400 euro e una manciata di spiccioli.

I contribuenti che hanno operato la scelta in tutta Italia sono stati 15,8 milioni, ma solo 13,4 milioni hanno effettivamente devoluto una quota dell'Irpef, in quanto 2,4 milioni hanno presentato una dichiarazione con imposta netta pari a zero, quindi non utilizzabile ai fini del calcolo del beneficio. L'importo medio devoluto da

ogni contribuente è di 25,7 euro, con una punta di 27,3 euro per la ricerca scientifica, 26,5 euro per il volontariato, 24,7 per la ricerca sanitaria e 21,7 euro per i Comuni.

In totale i soggetti beneficiari sono 29.532, di cui 20.958 associazioni di volontariato, 439 Enti ed Università che svolgono ricerca scientifica, 49 soggetti che svolgono ricerca sanitaria e 8.086 Comuni. Relativamente all'elenco degli Enti del volontariato, curato dall'Agenzia delle Entrate, è stata operata una significativa attività di controllo che ha portato alla esclusione di 7.720 soggetti per mancata o tardiva presentazione della documentazione prevista dalla norma o per mancanza dei requisiti. Molti gli enti di volontariato esclusi anche a Brescia e in provincia, circa un quarto del migliaio che si era candidato a ricevere il beneficio.

**COMPLESSIVAMENTE** gli italiani - come pure i bresciani - hanno preferito sostenere gli enti di promozione e utilità sociale: circa la metà delle preferenze è andata al volontariato che ha totalizzato 7,2 milioni di scelte valide. La ricerca sanitaria ha ricevuto 1,89 milioni di preferenze, seguita dalla ricerca scientifica con 1,87 milioni e, infine, dai Comuni che sono stati premiati da 1,7 milioni di cittadini.

La palla passerà ora dall'Agenzia delle Entrate alla Ragioneria Generale dello Stato, che avrà il compito di assegnare a ciascuno dei dicasteri competenti (Università e ricerca, Salute, Solidarietà sociale, Interno) le somme da erogare agli enti che gli italiani hanno voluto sostenere. ♦